

## UNA TENDENZA FAVOREVOLE: IL CASO DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

di G. B. Agus

Troppa distanza esiste tra le speranze suscitate da notizie portentose dei media e la possibilità reale di guarigione: la gente comune non può non osservare ad esempio che di tumore si muore oggi come ieri. Al contrario, per le malattie vascolari, più frequente causa di morbilità e mortalità nel mondo occidentale, un moderato ottimismo è giustificato. L'inversione di tendenza in questo fine secolo per una più diffusa prevenzione, terapia e riabilitazione, è ben percepibile.

Un'estrema semplificazione dei danni sul sistema circolatorio, al di là della notoria localizzazione coronarica, può far scegliere per frequenza tre sedi principali, insidiose per le conseguenze legate al restringimento - ostruzione o dilatazione dei vasi sanguigni: nel collo, le arterie carotidi che portano il sangue al cervello; al centro del nostro corpo l'aorta, principale arteria da cui tutte le altre dipartono; nelle gambe, le vene vie di ritorno del sangue verso il cuore.

L'arteriosclerosi è all'origine delle lesioni carotidee, causa di numerosi disturbi cerebrali fino agli Attacchi Ischemici Transitori, ora ben noti con la sigla TIA, e all'ICTUS, seconda causa in assoluto di morte e disabilità. Facilmente indagabili grazie ad esami non invasivi come l'ecocolordoppler e sempre nuovi metodi di imaging (varie possibilità di visione dell'albero arterioso senza l'uso della più aggressiva angiografia), oggi si conoscono senza ambiguità i relativi benefici di terapie preventive mediche o, se l'indicazione è appropriata, chirurgiche. Nel primo caso con l'uso di farmaci antiaggreganti piastrinici, nel secondo con la collaudata tecnica dell'endoarteriectomia carotidea o ripulitura del vaso, eseguibile anche in anestesia locale.

L'aorta specie nell'addome, può anch'essa ostruirsi per arteriosclerosi ma dato l'aumento della lunghezza della vita sempre più spesso è sede di aneurisma o dilatazione esposta al drammatico evento della rottura con emorragia mortale. Evento peraltro evitabile, perché questo è il campo di maggior successo della chirurgia vascolare. Non tutti gli aneurismi vanno comunque operati - solo i più grandi - ed è facile allo specialista identificarli. Quanto alla tecnica, nei centri migliori l'intervento classico di un'arteria artificiale è ancora più sicuro di tecniche endovascolari non sempre eseguibili o non esenti da rischi futuri.

Sulle vene delle gambe tanto si sa, quanto siano frequenti malattie come le varici e quanto diano disturbo fisico ed estetico.

Meno nota è la pericolosità della loro chiusura. La tromboflebite o trombosi venosa se localizzata in una vena profonda può esitare fino all'embolia polmonare, terza causa di morte cardiovascolare, o lasciare invalidanti sindromi post-trombotiche con dolorose ulcere alle gambe. La prevenzione con farmaci e compressione elastica dà risultati sorprendenti. Quanto alla chirurgia delle varici, quando indicata, beneficia oggi di interventi *soft*, senza strappar via le safene nella maggioranza dei casi, grazie ad interventi conservativi o di ripristino delle valvole.

La vera svolta, tuttavia, di un piano sanitario nazionale che si definisce patto di solidarietà per la salute, sta nella richiesta consapevole agli italiani di promuovere comportamenti e stili di vita per la salute, tanto più economici quanto più efficaci.

In realtà, solo poche regole convincenti, facilmente praticabili, permettono una concreta prevenzione vascolare: attività fisica adeguata, che valorizzi la "pompa" della circolazione del sangue nei vasi; alimentazione corretta e controllo del peso corporeo che, pur senza sacrifici al gusto, combatta i grassi in eccesso e il sovraccarico sulle gambe; no al fumo, senza moderne lotte alle streghe, ma convinti del precoce insulto alle nostre arterie e del rischio di trombosi per sua causa.

Infine, la ricerca per il futuro prossimo ci promette nuove soluzioni all'ineluttabile invecchiamento dei nostri vasi. Studi avanzati prospettano l'angiogenesi o creazione di nuovi vasi, laddove fosse necessario nel nostro corpo, grazie a tecniche di terapia genica.